

# LATINA

## TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

**Gesù è il ristoro**

Accettiamo l'invito che Gesù, re mite e umile, ci rivolge: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro». La stanchezza a cui Gesù fa riferimento non è solo quella fisica, ma è l'oppressione provocata dal peccato. Il mondo di oggi, alla continua ricerca di piaceri, è stanco, schiacciato sotto il peso del peccato. Gesù è il riposo, il ristoro, la gioia, perché solo Lui riesce a dare senso a tutte le cose. Lui solo ci rende la vita "leggera". Come lo fa? Ecco un paradosso: «Prendete il mio giogo sopra di voi...». Bella maniera di alleggerirci: ci pone il suo giogo addosso! Anche se il suo è dolce e leggero, pur sempre di giogo si tratta! Ma è lui a renderne leggero il peso con la sua solidarietà; è lui che porta i pesi di tutti. In questo senso Gesù è il "ristoro", il "riposo". Il suo giogo, infine, è l'amore e l'amore, lo sappiamo, rende liberi.

Patrizio Di Pinto

IL PROGETTO

## Come ritrovare la bellezza della comunità

Nella giornata di oggi inizia la rassegna "A ritrovar bellezza", il ciclo di eventi estivi organizzato dal progetto "Mediazione Sociale Latina - Recupero Urbano Integrato", promosso dal Comune di Latina, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del bando delle periferie e implementato dalla cooperativa sociale Il Quadrifoglio.

Si tratta di letture condivise, teatro di strada, passeggiate storico-naturalistiche e sport inclusivo: sono alcune delle iniziative che Mediazione Sociale propone per la stagione estiva 2023 per donare alla comunità piacevoli momenti di aggregazione e condivisione con l'obiettivo di accrescere il senso di appartenenza al territorio e di coesione sociale.

Dunque, si inizia oggi a Borgo Sabotino con "Wild Trekking, Natura, Storia e Ingegneria idraulica", una passeggiata lungo gli argini del canale Mastropietro. I partecipanti saranno accompagnati lungo l'antica via Severiana per arrivare a Ponte Genovese. Un itinerario che metterà in luce le sorprendenti bellezze naturali e la ricchezza storica del luogo.

Giovedì 13 luglio la rassegna si sposterà sul litorale, nel piazzale dei navigatori a Borgo Sabotino, per "Surf inclusivo al tramonto" a cura di Davide Colla in collaborazione con l'associazione "Circe". Un evento in cui sport e arte s'incontreranno: chi vorrà potrà partecipare ad una gioiosa lezione di surf mentre gli skaters racconteranno visivamente quello che accade in spiaggia.

Il giorno successivo, venerdì 21 luglio, ci sarà "Lecture tra gli alberi" con i partecipanti che s'incontreranno a Parco Falcone Borsellino, a Latina, per leggere insieme alcune pagine e intrecciare parole e relazioni con la voglia di condividere pensieri ed emozioni. Seguirà un'attività di *caviardage* che prevede la creazione di pensieri e poesie partendo dalle parole di un testo.

Venerdì 28 luglio sarà la volta della "Passeggiata ecologica tra gli alberi secolari" nel cuore verde del capoluogo pontino: guide esperte racconteranno le bellezze naturali dei Parchi San Marco e Falcone Borsellino tra alberi secolari che popolano i due parchi in un trekking urbano adatto a tutti. Durante l'iniziativa si svolgeranno attività di pulizia del verde urbano in collaborazione Plastic Free.

Saranno "Voci nel Parco. Monologhi tra le panchine" ad animare il 4 agosto all'interno del Parco San Marco. Lungo un percorso itinerante gli attori daranno voce a storie di vita che parlano di inclusione, femminicidio e migrazione. Una sorta di labirinto non fisico, dove il percorso diventa un momento di riflessione verso ciò che è dentro di noi o che ci circonda. Gli appuntamenti si concluderanno con un aperitivo condiviso. Le iniziative si tengono dalle 18 alle 20:30. La partecipazione è libera e gratuita.

«I benefici della cura del verde, del fare arte, del praticare lo sport per il singolo e la comunità - dichiara Cristiana Russo, coordinatrice del progetto - sono noti e dimostrati, meno noti sono gli effetti della partecipazione attiva nelle attività di comunità: aumenta il senso di appartenenza, di inclusione, la sensazione di poter incidere sulla realtà, l'autostima, crea relazioni e conoscenza condivisa, rafforza l'empatia, l'ascolto, la capacità di mediazione tra visioni diverse».



Un momento della celebrazione presieduta dal vescovo Mariano Crociata per la festa di Santa Maria Goretti, nell'omonima parrocchia di Latina

Festa di Santa Maria Goretti, l'omelia del vescovo Crociata per la patrona di Latina

# Una umanità nuova sull'esempio di Marietta

DI REMIGIO RUSSO

La celebrazione della festa di Santa Maria Goretti è sempre occasione per riflettere su quanto la storia della piccola martire, uccisa nel 1902 per non subire una violenza sessuale, abbia ancora da dire alla società attuale, specie dopo i recenti casi di cronaca nazionale. Su questa linea l'omelia del vescovo Mariano Crociata, tenuta giovedì scorso durante la messa che ha presieduto a Latina, nell'omonima parrocchia, concelebrata dallo stesso parroco don Anselmo Mazzer, dal vicario generale don Enrico Scaccia e da altri sacerdoti della città. Presente anche la delegazione del Comune guidata dal sindaco Matilde Celentano, visto che Maria Goretti oltre che della Diocesi di Latina è anche patrona di Latina e dell'Agro pontino. «La prima cosa da dire è che l'indignazione non basta più, meno che mai oggi, perché è facile sentirsi appagati della nobiltà che accompagna il senso di sé nell'atto di indignarsi», ha iniziato Crociata. Ai fedeli presenti, poi, ha rivolto una domanda: «Come è possibile che siamo arrivati a questo punto?». Semplice la risposta, anche se difficile a praticarla, ammette Crociata proseguendo: «Sarebbe un errore pensare che i fenomeni estremi di cui parlano le cronache siano casi isolati, prodotto di ambienti sociali e urbani degradati». È una questione di cultura di massa. Anzi, come lui lo chiama, di «spontaneismo educativo», cioè quella modalità per cui si pensa che «per crescere bene un bambino, e poi un ragazzo, gli si debba fare tutto quello che gli viene di fare, ritenendo che con il passare del tempo egli si aggiusterà da sé». Un comportamento pericoloso perché «non produce più dei

repressi e dei complessati, come poteva avvenire in passato, ma produce invece delle persone prive di autocontrollo, prive di criteri di giudizio morale e di senso della vita come progetto... Scenario che si fa ancora più grave quando si dà spazio ad un uso sregolato di cellulari e di social, per non parlare delle corse spericolate e delle imprese da incoscienti». Non manca una considerazione dal tono amaro: «La cosa grave è che spesso gli adulti sono uguali, adolescenti che si considerano cresciuti

solo perché hanno qualche centimetro e qualche chilo in più, e magari qualche capello in meno. I ragazzi e i giovani sono spesso lo specchio di una generazione di adulti falliti, quanto meno come educatori. Una dimostrazione vistosa ne è la difesa per partito preso dei figli di docenti la cui unica colpa, spesso, è quella di fare con qualche serietà i docenti». Ancor più «c'è una ignoranza più grave e pericolosa di quella che viene dalla mancata istruzione scolastica. Ci sono fior di laureati che non hanno un minimo senso di umanità e di responsabilità. Cultura è senso della dignità di sé e degli altri». La figura di santa Maria Goretti può essere d'aiuto, e per Crociata fa capire molto: «Di lei colpisce una delicatezza di coscienza, una finezza interiore, un senso dei valori e dei principi in cui era stata educata... un modo di essere, insomma, che non ha avuto bisogno di grandi scuole, perché ha avuto la scuola della famiglia, del lavoro, del servizio e della collaborazione, della fatica e, se necessario, del sacrificio, parole che per alcuni rischiano di apparire oggi quasi una bestemmia». Da non dimenticare, poi, la dimensione spirituale di Marietta, totalmente ispirata al senso di Dio, e oggi non sempre è così. «Avete fatto caso a come spesso i giovani e i meno giovani che si sono resi protagonisti di misfatti così gravi appaiono ridotti a persone inebetite, vuoti dall'alcol o dalla droga, o semplicemente dall'incoscienza? Ma noi non vogliamo accodarci a una umanità inebetita, non vogliamo concorrere a formare una società di ebebi. E per questo guardiamo a Maria Goretti, sicuri che seguendo il suo esempio semplice e serio non perderemo la nostra umanità ma la ritroveremo sempre viva e forte», è l'auspicio finale di Crociata.



Il campo dello scorso anno

### Verso l'Albania

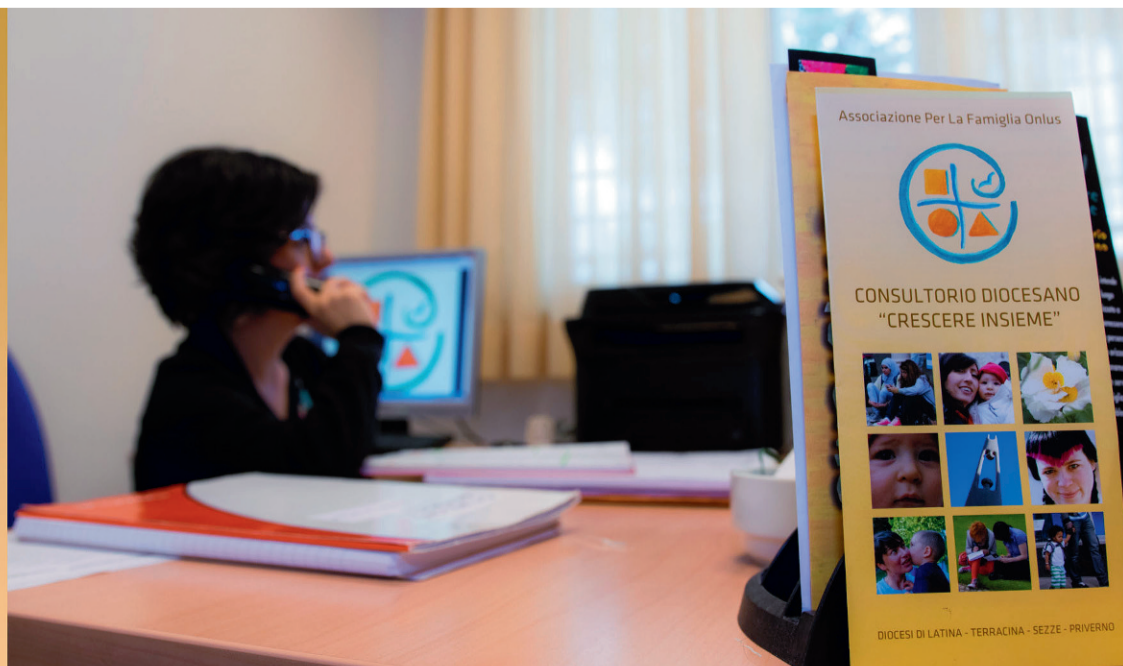
Nei prossimi giorni, un gruppo di giovani e adulti della diocesi di Latina partirà per il campo di servizio in Albania. Si tratta di un'iniziativa missionaria storica portata avanti a livello diocesano. Il gruppo farà base a Durazzo, grazie alla collaborazione con la casa locale delle suore del Preziosissimo Sangue. Tra le attività previste quelle con i giovani disabili o con i bambini delle case famiglie gestite dalle suore, l'animazione nei gruppi estivi nei villaggi e nelle parrocchie locali.

### GLI INCONTRI

#### Per san Tommaso

Per il VII Centenario della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino, e in preparazione alla messa del 18 luglio a Fossanova, la diocesi pontina ha organizzato due momenti. Il primo è una tavola rotonda, per il 12 luglio, alle 19, presso l'anfiteatro della Curia vescovile a Latina, dal titolo "Attualità di San Tommaso nella storia, nella cultura, nella vita della Chiesa" alla luce della lettera di papa Francesco ai vescovi di Latina, Sora e Frosinone. Interverranno i professori Clemente Ciannaruconi, Antonio Tubiello e Pasquale Bua, con la moderazione della prof. Maria Forte. Il secondo è un incontro di preghiera, presieduto dal vescovo Crociata, per il 14 luglio alle 21, presso l'abbazia di Fossanova.

Basta una firma



Dona il tuo  
**5xmille**

Codice Fiscale:

**91078240594**

Scegli "Sostegno degli enti del Terzo Settore..."

www.consultoriodiocesanolatina.it